

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

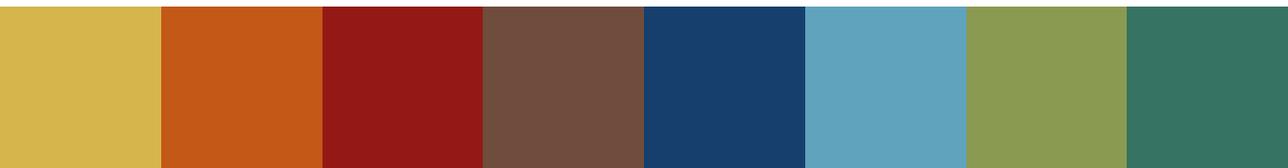


ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino
Cristina Cuneo
Andrea Longhi

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherro, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



3

INCAPACITÀ ADATTIVA E IMMOBILITÀ NON-ADAPTIVENESS AND IMMOBILITY

- 3.01** 514
Le risposte dei poteri locali
Local authority's reactions
- CHIARA BOVONE 515
 Leggere la città attraverso il potere militare. Il caso degli ospedali militari nella città di Alessandria durante il dominio napoleonico (1800-1815)
Reading the city through military power. The case of military hospitals in the city of Alessandria during the Napoleonic period (1800-1815)
- ELENA GIANASSO 517
 Il potere delle professioni tecniche a Palazzo di Città: risposte al “limite” a Torino nell’Ancien Règime
Technical professions’ authority in the Municipality: answers to “limit” in Torino during the Ancien Règime
- 3.03** 519
Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità
Shelter and cure structures, confinement structures. History and current situation
- MARIA TERESA CAMPISI 520
 Epidemie ed endemie. Strategie ed architetture sanitarie in Italia e Sicilia fra XIX e XX secolo
Epidemics and endemics. Hygienic strategies and sanitary architectures in Italy and Sicily between the XIXth and XXth centuries
- GIULIA MEZZALAMA 522
 I luoghi della salute mentale come attivatori contemporanei di partecipazione e inclusione sociale: il complesso delle Ville Roddolo a Torino
The spaces of Mental Health as a driver for social inclusion and innovative rehabilitation strategies: the Ville Roddolo complex in Turin
- FRANCESCA PASSALACQUA 524
 Le piaghe di Messina: il Lazzaretto tra preesistenze e nuovi progetti (XVIII-XIX secolo)
The plagues of Messina: the Lazaret between pre-existing and new projects (17th-19th centuries)
- ANGELA QUATTROCCHI 526
 La Compagnia del Divino Amore di Roma e l’Ospedale degli Incurabili. Vicende di una riconversione
The Company of Divine Love of Rome and the Hospital of the Incurables. Events of a conversion

- CARMEN RODRÍGUEZ, CARLOS BITRIÁN VAREA 528
 Traceless Architectures. Epidemic containment spaces in Barcelona between the 18th and 20th centuries
Architetture senza traccia. Spazi di contenimento delle epidemie a Barcellona tra il XVIII e il XX secolo
- 3.04** 530
Spazi eterotopici. Il ruolo delle architetture detentive e manicomiali nella città contemporanea
Heterotopic spaces. The role of prisons and asylums in the contemporary city
- CARLA BARTOLOZZI 531
 Lo storico complesso carcerario Le Nuove di Torino: tra processi di riuso e conservazione della memoria
The historic Le Nuove prison in Turin: between reuse processes and conservation of memory
- PATRIZIA CANNAS, MARTINA DI PRISCO 533
 L'eredità dei corpi esclusi. Indagine sugli spazi eterotopici della devianza
The heritage of excluded bodies. Investigation of the heterotopic spaces of deviance
- SAVERIO CARILLO 535
 La città eterotopica delle "vite parallele". L'ospizio per i figli dei carcerati a Pompei
The heterotopic city of "parallel lives". The hospice for the children of prisoners in Pompeii
- MARINA D'APRILE 537
 Il complesso aversano di Sant'Agostino degli Scalzi: una storia costruttiva tra riconversioni e resilienze
The monastery of Sant'Agostino degli Scalzi in Aversa; a constructive history between fabric reuse and resilience
- DANIELE DABBENE 539
 Keelmen's Hospital a Newcastle upon Tyne (UK): dall'uso sociale ai nuovi scenari per il riuso
Keelmen's Hospital in Newcastle upon Tyne (UK): from social use to new scenarios for reuse
- STEFANO DELLA TORRE 541
 Studi per il riuso dell'Ospedale Psichiatrico di Como
Studies for the reuse of Como Psychiatric Hospital
- GERARDO DOTI 542
 Memorie residuali: manicomio e città nell'ultimo cinquantennio. Quattro casi-studio
Residual Memories: asylum and city in the last fifty years. Four case studies
- PAOLO GIORDANO 544
 L'Albergo dei Poveri a Napoli
The Albergo dei Poveri in Naples

**INCAPACITÀ ADATTIVA E
IMMOBILITÀ**

**NON-ADAPTIVENESS AND
IMMOBILITY**

COMMITTEE

CRISTINA CUNEO

SERGIO ONGER

CATERINA GIANNATTASIO

SIMON GUNN

DAVID GRAHAM SHANE

Spazi eterotopici. Il ruolo delle
architetture detentive e manicomiali
nella città contemporanea

Heterotopic spaces. The role of prisons
and asylums in the contemporary city

COORDINATORS

CATERINA GIANNATTASIO

GIOVANNI BATTISTA COCCO

GERARDO DOTI

MEMORIE RESIDUALI: MANICOMIO E CITTÀ NELL'ULTIMO CINQUANTENNIO. QUATTRO CASI-STUDIO

RESIDUAL MEMORIES: ASYLUM AND CITY IN THE LAST FIFTY YEARS. FOUR CASE STUDIES

Through four case studies, the former asylums in the Marche, the survey examines the transitoriness of the relationship between psychiatric hospital and city in the last fifty years. It highlights: how the cities of mad acted as conditioning factors within the processes of urban and territorial transformation; the relationships between conservative hypothesis and urban dynamics; the difficult balance between architectural-monumental values and social, collective and individuals' history.

Parole chiave

Manicomio, città, riuso, strategie adattive, beni pubblici

Keywords

Asylum, city, reuse, adaptive strategies, public goods

Nell'ampio dibattito di carattere politico-economico, giuridico-amministrativo e, naturalmente, architettonico intorno al patrimonio pubblico dismesso di cui gli ex ospedali psichiatrici sono senza dubbio una parte rilevante, quanto meno per la rilevanza e gli spunti problematici del tema, si distinguono diversi orientamenti. Limitandoci alla sfera istituzionale e al quadro normativo vigente in materia di dismissione dei complessi manicomiali, gli indirizzi prevalenti, emersi negli anni successivi all'approvazione della legge Basaglia, sono stati sostanzialmente due: il trasferimento della proprietà dalle province alle Aziende Sanitarie Locali con la conseguente trasformazione dei manicomi in Centri Riabilitativi Assistenziali e Sanitari (CRAS) e, in anni più recenti, l'alienazione per valorizzazione. Nel primo caso, l'istituzione da parte delle Regioni del Servizio per la tutela della Salute Mentale e la conseguente riconversione degli ospedali psichiatrici in CRAS, chiusi alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, si è accompagnata alla presenza, ancora fino alla fine del secolo scorso, di un numero talvolta consistente di pazienti psichiatrici ospitati presso alcuni padiglioni delle vecchie strutture o in nuovi edifici. Nel secondo caso, invece, la valorizzazione è stata ed è realizzata con la vendita ai privati e il successivo cambiamento della destinazione d'uso originaria per soddisfare gli obiettivi di maggiore redditività sul mercato immobiliare degli ex manicomi ridotti a meri contenitori.

Il panorama degli ex ospedali psichiatrici italiani, pur nella specificità dei casi, presenta due caratteri comuni: una ubicazione periferica e comunque marginale rispetto

all'area centrale della città storica; una struttura articolata di manufatti edilizi e spazi aperti, per lo più aree verdi, talvolta di estensione pari a quella di interi quartieri urbani, come nel caso di Volterra (400.000 mq complessivi di cui 30.000 mq edificati), Perugia (415.000 mq complessivi, di cui 16.224 mq edificati) o Cagliari (473.645 mq, di cui 16.751 mq edificati).

A partire dai primi anni Settanta del secolo scorso, i manicomi sono stati inseriti in specifici piani esecutivi di recupero redatti nell'ambito di varianti ai piani generali vigenti o nuovi piani. In alcune occasioni hanno sollecitato e arricchito il dibattito sul futuro delle città storiche, dando vita a laboratori di progettazione e a programmi di ricerca sviluppati da alcuni tra i maggiori esponenti della cultura architettonica italiana del secondo Novecento.

La riconversione dei complessi manicomiali dopo l'approvazione della legge Basaglia si è sviluppata secondo alcuni indirizzi prevalenti:

- la divisione per non dire la destrutturazione dei complessi manicomiali in sub-aree variamente denominate (per es. le APC, Aree Progetto prevalentemente Costruite) associate a generiche funzioni d'interesse urbano generale e di servizio pubblico, implementate nelle vecchie strutture a seguito di interventi condotti con vincolo parziale di integrità delle facciate;
 - l'esecuzione di lavori di ristrutturazione e consolidamento per parti di tali complessi, eludendo i principi metodologici alla base di interventi conservativi e di miglioramento statico di complessi architettonici degradati, in abbandono o allo stato di ruderi;
 - la parzializzazione degli interventi di riqualificazione, in certi casi limitati a brani o porzioni di singoli fabbricati (per es. un piano o singoli ambienti di un padiglione);
- Con l'approvazione della legge finanziaria n. 724/1994, che ha imposto la definitiva chiusura dei manicomi entro il 31 dicembre del 1996, il processo di degrado e rudereizzazione degli ex ospedali psichiatrici ha fatto registrare una notevole accelerazione trasformando tali complessi in vere e proprie emergenze strutturali e ambientali.

Lo studio esamina, attraverso quattro casi-studio (gli ex manicomi provinciali delle Marche), la transitorietà delle relazioni tra ex complessi psichiatrici e città nell'ultimo cinquantennio. La ricostruzione storica cerca di porre in rilievo le modalità attraverso cui le "città dei matti" hanno agito come fattori di condizionamento dei processi trasformativi a scala urbana e territoriale. Si sofferma, inoltre: sulle strategie di riuso e valorizzazione, solo teorizzate o realizzate con strumenti diversi, degli ex manicomi; sui rapporti tra le ipotesi conservative e le dinamiche urbane nel periodo considerato; sul difficile equilibrio tra valori architettonico-monumentali e storia sociale, storia collettiva e di singoli individui.